


programma, lascia i lavori per qualche minuto per un'improvvisata conferenza stampa. Le polemiche, dice, «sono inaccettabili» perché «se l'Italia vuole ripartire bisogna ridurre gli sprechi». Pronti, comunque, a parlare con tutti, «a incontrare i governatori» ma, è il messaggio forte e chiaro, «non ci prendiamo in giro. Se vogliamo ridurre le tasse, tutti devono ridurre spese e pre-

spalle delle Regioni, ma, «due miliardi sono sostenibili se lavoriamo bene», getta acqua sul fuoco il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio, che ha tenuto le fila dei rapporti con i governatori, mentre il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, ha ribadito che il pressing è perché si aumenti «l'efficienza» non le tasse.

Per il titolare di via XX Settembre



RISTRUTTURAZIONI
 Confermato anche per il 2015 l'ecobonus: sgravi al 50% per le ristrutturazioni edilizie e al 65% per gli interventi di efficienza energetica.



TFR IN BUSTA PAGA
 All'interno della Legge di stabilità sarà introdotta la misura per rendere disponibile in busta paga il trattamento di fine rapporto (TFR).

TASSE E RAVVEDIMENTI
 Il ravvedimento operoso, che prevede la riduzione delle sanzioni del 1/8 del minimo solo entro un'annata, si allunga.

BONUS RIFINANZIAMENTO
 Il bonus "80 euro" diventa stabile e cambia forma diventando una detrazione e non più un incentivo agevolato.

MANOVRA/1 SOLDI PER I FORESTALI CALABRESI

Anche quest'anno una valanga di mance

ROMA

Vecchi aiuti (140 milioni dal 2017 per i circa 10.000 forestali calabresi, o i 100 milioni per i lavoratori socialmente utili palermitani e napoletani), nuovi tagli (-150 milioni per i patronati) e norme che appaiono più «ordinamentali» tipo quella che obbliga i «necroscopi» (i medici che constatano la morte ed autorizzano la sepoltura) a trasmettere entro 48 ore all'Inps il certificato di avvenuto trapasso.

Nella bozza della Legge di Stabilità, oltre agli interventi importanti per abbattere la pressione fiscale su imprese, micro-imprenditori, contribuenti e famiglie, fioriscono anche le micro-norme. Molte delle quali, per la verità, sono solo rifinanziamenti di leggi già esistenti. Moltissime sono infatti nei commi dell'articolo 17 del testo che è quello delle «politiche invariate». Infatti ci sono ben 23 commi che spaziano negli interventi più disparati dai 200 milioni per rifinanziare

la Social Card, fino ad arrivare al «mega rifinanziamento» delle missioni di pace che tra il 2015 e il 2017 riceveranno 1,7 miliardi. Una cifra importante che è circa il triplo di quanto il governo stanziava per il sostegno alle famiglie (500 milioni).

C'è sempre, da anni, in ballo anche la riforma del settore dell'autotrasporto (250 milioni) e il problema dell'accessibilità dei porti (100 milioni). Ma ci sono problemi anche più «moderni». Come quello della «terra dei fuochi» in Campania (10 milioni). E mentre impazzano le polemiche su immigrati e rischi sanitari arrivano 187,5 milioni in più per l'assistenza a chi chiede asilo ed ai rifugiati in Italia.

Infine una notizia che non farà piacere ai sindacati: mentre il governo rivede l'intera materia del lavoro con il Jobs act saltano 200 milioni dal Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello che doveva favorire l'aumento della produttività. E i ludopatisti? Per loro 50 milioni. ♦

MANOVRA/2 FONDI PENSIONE TARTASSATI

Il Tfr in busta paga ma tasse più alte

ROMA

Dal primo marzo i lavoratori del settore privato potranno chiedere al datore di lavoro di avere il Tfr in busta paga ma l'operazione sarà conveniente solo per chi ha un reddito basso mentre sarà svantaggiosa sotto il profilo fiscale per chi ha redditi superiori a 15.000 euro l'anno. Nel ddl di stabilità, infatti, si prevede che l'anticipo in busta paga della liquidazione sia soggetto a tassazione ordinaria e non separata come accade ora per l'accantonamento del Tfr e quindi in cambio di maggiore liquidità si pagherà un prezzo in termini di maggiore tassazione (la Fondazione consulenti del Lavoro calcola tra i 50 e i 570 euro l'anno di tasse in più).

Saranno i lavoratori a scegliere liberamente se chiedere o no il Tfr in busta paga ma una volta presa la decisione sarà «irrevocabile» fino al 30 giugno 2018. Sono esclusi dalla norma i lavoratori domestici e quelli del settore agricolo oltre

naturalmente ai lavoratori pubblici e quelli che lavorano presso il proprio datore di lavoro da meno di 6 mesi. Il Tfr sarà tassato in busta con la stessa aliquota della retribuzione ma non concorrerà a formare il limite per il reddito oltre il quale non si ha il diritto al bonus degli 80 euro. La scelta davanti alla quale si troverà il lavoratore sarà quindi tra avere maggiore liquidità nell'immediato pur con un aggravio fiscale, oppure mettere da parte pagando meno tasse.

La decisione dovrà comunque tenere conto anche delle altre norme della legge di stabilità che in particolare per i fondi pensione integrativi aumentano in modo consistente la tassazione sui rendimenti (dall'11,5% al 20%). Se si smette di versare ai fondi per avere il Tfr in busta si perde anche il contributo del datore di lavoro previsto dai contratti. Un altro intervento è previsto per il rendimento del Tfr lasciato in azienda con l'aumento dell'imposizione dall'11% al 17%. ♦

MANOVRA/3

Fisco per i

ROMA

Imposta maggiore ma estesa a tutti e di tempo e tendenzialmente questa la previsione della legge di stabilità. Dal Ddl Irpef erano rimasti il presidente del Consiglio e il ministro delle Finanze. L'ipotesi di estendere anche il 2018 l'imposta sui redditi di Matteo Renzi e alle regioni e alle municipalità e al regime forfettario. «Sul reddito», spiega un'impiegata dell'Imposta sui redditi regionali, «la posta regionale è duttile pari a legge. La per fascia di soggetti al forfait è più



a rafforzare
 sospetto a Parigi
 RARE, MA IL RISCHIO DI EPIDEMIA IN EUROPA RESTA BASSO
 Inizia Triton, finisce Mare Nostrum
 La data è l'1 novembre, giorno di avvio della missione di pattugliamento marittimo targata Frontex. «Le due operazioni non converranno. D'accordo con Renzi, delibereemo la chiusura di Mare Nostrum», dice il ministro Angelino Alfano.

GUERRA A ORIENTE CONTINUANO I RAID